

#Scarabocc**Diario di viaggio del Cantiere Poetico – 8 settembre, giorno 3**

DI CRISTIANO SORMANI VALLI

Dammi del Tu. Video conversazioni con Franco Loi.***La poesia della poesia. Incontro con Franco Loi.******Nel Nome di Dante. Diventare Grandi con la Divina Commedia. Presentazione del libro di Marco Martinelli.***

È tutta colpa di Fabio Biondi se siamo qui stasera. È colpa di Fabio per tante altre cose che riguardano il Cantiere Poetico ma questa sera è colpa sua in modo particolare. È lui che mi telefona, in luglio, raccontandomi di come vorrebbe affiancare, intrecciare una conversazione fra Franco Loi e Marco Martinelli. Realizzando un mio grande sogno, vederli insieme su un palco.

Lo vorrebbe fare, mi racconta, proiettando “Dammi del tu”, le video-conversazioni realizzate da me e Barbara Ferrari nel 2014, a casa del poeta, a Milano. Conversazioni a tema, in cui Franco Loi parla di sacro, poesia, bellezza, arte, lingua, dell'essere bambino, con la maestria che lo rende unico. Con l'esperienza di un “cercatore” come lui, raccontata a tutti noi, in semplicità. Come se fossimo tutti in casa sua, ad ascoltare. A ricordarci che siamo Luce e Anima. Che abbiamo il potere, il dovere e il piacere d'essere vivi nel miglior modo che possiamo, con Bellezza. Imparando dall'Arte, dalla Poesia, chi siamo. Franco Loi, attore perfetto di parole che fanno il sapore del mondo che ci danza attorno, del motore universale che ci rende vivi. L'Amore.

Amore che muove anche le parole di Marco Martinelli, drammaturgo e regista del Teatro delle Albe di Ravenna, che scrive di Dante e ce lo restituisce, adesso, come se fosse qui. Con noi. Raccontandoci la storia di suo padre che lo riportava al mondo, la mattina, che lo svegliava, sussurrandogli la Divina Commedia, insieme ad altre storie, con voce di miele. E anche la sua, degna eredità di figlio, è voce di miele mentre legge la battaglia di Campaldino, in cui immagina Dante trovarsi di fronte alla tremenda verità della guerra. Lui, esiliato. Lui uomo politico oltre che poeta. E così come succedeva con suo padre, in quelle mattine in cui Marco cresceva, sono aneddoti che ce lo restituiscono vivo. Come se si dovesse parlare di Dante ad un adolescente di oggi.

Quindi è così. È colpa di Franco Loi, poeta eccezionale e maestro d'umanità, se siamo qui tutti stasera. Se ci sono io. Di Marco Martinelli che ha voluto così tanto che realizzassi questo video, domandandomi ad ogni nostro incontro: “Allora sei stato da Franco? È importante che tu ci vada. Che rimanga memoria delle vostre conversazioni”. Colpa di Marco che sa raccontarci il passato come se fosse oggi. In questo libro e attraverso gli spettacoli del Teatro delle Albe.

Ma è colpa soprattutto di Fabio Biondi, lo riscivo. È colpa del Cantiere della Poesia. È colpa di Santarcangelo tutta, in cui Franco ha passato momenti meravigliosi coi poeti del “Circolo del Giudizio”.

Ed è un po' anche colpa mia, lo ammetto. Per aver desiderato immensamente questo momento. Averlo sognato una sera d'estate a Ravenna, fino a qui. Fino ad oggi, mentre guardo la luna e ringrazio. Per il teatro pieno. Per la fortuna degli incontri. E della parola.